

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

Doc. XXIV

n. 12

RISOLUZIONE DELLA 10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

d'iniziativa dei senatori CAPONI, CIRAMI, DE LUCA Athos, D'URSO, LARIZZA,
MAZZUCA POGGIOLINI e PALUMBO

approvata il 6 ottobre 1999

*ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione
dell'esame dell'affare assegnato relativo alla tendenza in atto al-
l'aumento di prezzi e tariffe di beni e servizi di primaria importanza*

La 10^a Commissione permanente del Senato,

preso atto con favore delle rassicuranti dichiarazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dei rappresentanti dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, rese nel corso di due separate audizioni tenutesi in data 8 settembre 1999 presso la medesima Commissione, secondo le quali l'ammontare degli aumenti delle tariffe registratisi negli ultimi mesi è da considerare in termini assai modesti e tali da mantenere il livello di alcune delle principali tariffe inferiore a quello dello scorso anno e di avere un'incidenza marginale sul tasso di inflazione;

considerata positivamente la previsione di una tendenza al progressivo decremento di queste stesse tariffe a partire dall'inizio del prossimo anno, decremento che, nel caso delle tariffe elettriche, raggiungerebbe valori percentuali assai significativi;

esprime, tuttavia, forte preoccupazione circa la previsione, annunciata dall'Autorità e confermata dal Ministro, di nuovi aumenti di energia elettrica, gas, benzina e assicurazioni che interverranno nei mesi di ottobre-novembre; in particolare in ordine all'impatto che detti aumenti produrranno sui bilanci familiari e sul tasso di inflazio-

ne, tale da poter vanificare in tutto o in parte le misure di sostegno ai consumi e di espansione dell'economia sulle quali è impegnato il Governo e che dovranno ispirare la legge finanziaria e i provvedimenti collegati;

ritiene, in particolare, scarsamente giustificabile il previsto aumento nella misura del 16 per cento delle tariffe RC auto, in considerazione del fatto che, dal 1992 ad oggi, dette tariffe hanno registrato incrementi medi annui nettamente e sistematicamente superiori all'inflazione e alla dinamica dei prezzi costitutivi.

Tutto ciò premesso:

impegna il Governo, pur nel rispetto delle diverse competenze istituzionali in materia e dell'avvenuto superamento del regime dei prezzi amministrati, ad attivare idonei ed adeguati interventi, anche di natura fiscale, con l'obiettivo di annullare o contenere i previsti aumenti tariffari dell'autunno e, più in generale, al fine di avere la certezza di una politica tariffaria non in contraddizione ma funzionale e coerente con la politica economica generale del Paese che fa della tutela dei redditi familiari, dello sviluppo e dell'occupazione gli obiettivi fondamentali.